Un intervento polemico del gruppo musicale Area

Non è vero che a Cuba nessuno ci ha ascoltato

Contestate le affermazioni di Francesco Guccini sul Festival della gioventù

Al ritorno dal Festival della gioventù di Cuba, tra alcuni degli artisti componenti la delegazione italiana si è aperta una vivace discussione sull'esperienza vissuta alla grande manifestazione internazionale. Riceviamo e pubblichiamo un intervento di Cesare Cattani del gruppo rock *degli Area a proposito dell'intervista concessa da Francesco Guccini a* Repubblica *dell'11 agosto.*

Innanzitutto vogliamo precisare che dissentiamo nettamente da quanto affermato da Guccini e desideriamo rendere pubblica questa nostra posizione.

Tutto l'articolo in questione ci pare permeato di un pressappochismo e di una superficialità al punto di non riconoscere affatto un Guccini che pure conosciamo e stimiamo da anni. E' noto, e lo era anche prima della partenza per Cuba, che la delegazione italiana (musicale) era composta di tre complessi e due cantautori. Ci sembra che sia almeno riduttivo, nello spirito dell'etica giornalistica, sentire una sola voce su un argomento come quello di un Festival mondiale della gioventù. Affermazioni categoriche tipo «gia come colpo d'occhio non gli siamo piaciuti...» vanno prese come affermazioni personali che non esitiamo a definire inesatte e totalmente inattendibili.

Forse gioverà dire che Guccini alloggiava all'Hotel ex Hilton — ora Habana Libre — insieme a tutte le persone accreditate come giornalisti e operatori radio televisivi stranieri. Noi, invece, siamo stati alloggiati alla scuola di formazione magistrale «José Marti» a Colmar, sei chilometri fuori l'Avana. Qui i cubani ci hanno riservato un'accoglienza e una disposizione semplicemente stupende; ciò ad onta della organizzazione interna della delegazione italiana a dir poco «carente» e che ha procurato non poche difficoltà ai compagni cubani. Possiamo tranquillamente affermare che si è instaurato tra noi e i cubani un tale rapporto umano che la partenza per il rientro è stata particolarmente dolorosa.

E' assolutamente falso affermare che quando ha cantato Guccini sono rimasti in ventuno. Non siamo stati al Mamoncillo (la fabbrica di birra), e può darsi che lì siano anche stati pochi gli spettatori, ma abbiamo personalmente assistito alle esibizioni di Guccini al Teatro

Il gruppo musicale degli «Area»

Acapulco il 30 luglio nel quadro della Rassegna internazionale della canzone politica e al Teatro Musical il giorno dopo nell'ambito del *gala* italiano al quale ha assistito l'ambasciatore d'Italia, diversi membri del CC del PC di Cuba e molte delegazioni straniere tra le quali quella sovietica che comprendeva il responsabile del Komsomol per l'Italia.

In entrambe le occasioni vi era una platea attenta, sensibile e rispettosa che non ha mancato di applaudire calorosamente. E' più corretto dire che Guccini, rispetto alle altre proposte musicali italiane, aveva delle oggettive difficoltà avendo un repertorio dove il testo letterario esercita una funzione assolutamente preponderante rispetto alla musica. Ma questo Guccini lo sapeva anche in Italia, e una traduzione può fare ben poco. Basta dire che Paolo Pietrangeli con le stesse difficoltà di Guccini ha riscosso un lusinghiero successo in ogni occasione.

Ci sembra veramente di cattivo gusto definire i cubani degli allucinati. Affermazioni di questo tipo si commentano da sole. E' falso che i cubani «...a momenti davano fuori di matto» quando hanno sentito Demetrio Stratos fare i suoi esperimenti vocali. E' falso per due ragioni:

a) Demetrio non ha fatto «esperimenti vocali» a Cuba se non in occasione di un incontro con alcuni cantanti mongoli: incontro al quale non era presente Guccini.

b) Durante l'esibizione degli Area al *gala* italiano, Guccini stava dietro la seconda quinta destra del teatro in una posizione che non permetteva di vedere il pubblico in platea. Guccini partì quindi per quello che lo riguarda. Possiamo inoltre tranquillamente affermare che a Cuba gli spettacoli degli Area, del Canzoniere del Lazio, del Trio Liguari, di Pietrangeli e dello stesso Guccini sono stati accolti con interesse e, non è azzardato dirlo, con sincero entusiasmo, tanto da ricevere diverse preghiere di ritornare a suonare in quel paese.

Che dire di tutte le altre «osservazioni» sulle donne (questa è veramente triste), sulla televisione, sui giornali, sulle altre delegazioni. Guccini è davvero riuscito a vedere lui solo delle cose che quattrocentoquaranta persone non hanno visto e vi assicuriamo che non avevamo intorno un cordone di polizia segreta e che ognuno era libero di fare e di spostarsi dove meglio credeva. Chiunque è certamente libero di esprimere e di pensare quello che vuole su Cuba o anche sugli spaghetti: noi siamo liberi di dissentire, di dissociarci e di affermare che tali affermazioni deformano la realtà di Cuba.

In primo luogo abbiamo constatato un rapporto reale tra democrazia e socialismo, di cui tanto si dibatte da noi, che in nessun altro paese abbiamo potuto notare. E, sia chiaro, non intendiamo qui assolvere nessun impegno pubblico verso i compagni cubani, tanto che al momento giusto, quando si è trattato di imporre il nostro punto di vista sulla questione dell'Eritrea, lo abbiamo fatto con forza, e pubblicamente.

Alla Punta del Castillo, all'Avana, il programma prevedeva immediatamente prima degli Area l'esibizione di un complesso etiopico. La questione, della quale la delegazione italiana non era informata, si è risolta con l'esibizione degli Area e la messa in disparte degli etiopici.

Il punto è un altro — e come ha scritto sull'*Unità* del 13 u.s. il compagno Mattolini, 440 delegati italiani ci saranno testimoni — si tratta di affermare, contro incredibili deformazioni, e qui è davvero un dovere pubblico, non una formale gratitudine o un diplomatico affetto, ma la testimonianza di una popolazione il cui primo sforzo è quello di essere gentile, educata, disponibile verso i propri ospiti. Poco importa se questo è dovuto a Fidel, a Lenin, a Gagarin o a Berlinguer; se così fosse, poi tanto meglio. Non si pretende qui di descrivere la geografia culturale di un popolo. Ci chiamo di dire che i compagni cubani impostano la loro crescita su un altro codice, a loro peculiare sent'altro, che paragonato al nostro è decisamente migliore. Per questo appare incredibile leggere deformazioni fantasiose di chi contrappone esigenze consumistiche a una realtà che non conosce cambra di consumismo. Nelle librerie di Cuba si trova «Castro in 600 lingue, Dickens, il **Gramma**» sostiene Guccini (o Marozza?).

Mah! Nelle librerie da noi viste abbiamo trovato, Castro, Dickens, Lenin, ma anche Moravia e Pavese in spagnolo nei Bretton, Aragon, Frantz Fanon, Picasso, Chagall, ecc. Stranamente la libreria da noi visitata sta proprio dietro di fronte all'Hotel Habana Libre.

Del Conservatorio musicale; della Scuola di arti plastiche, dell'Istituto cubano di arti cinematografiche (ICAIC) e del suo gruppo di sperimentazione sonora che comprende, tra gli altri, Pablo Milanes e Silvio Rodriguez, che non canta Lenin, ma è famosissimo lo stesso, della Casa de las Americas, del Balletto nazionale cubano, dei cantori della «Nueva trova» (stornellatori in ottava rima da noi incontrati e coi quali abbiamo effettuato «contrasti»), sarebbe troppo lungo parlarne e già questa lettera eccede la misura.

Non è certamente corretto tacerne qualunquisticamente o, se si va a Cuba, aprire gli occhi solo per vedere donne controllate dalla Policia nacional revolucionaria (che è composta anche di donne).

Che cosa c'è dietro il successo delle manifestazioni all'aperto

«Boom» estivo del balletto

Uno spettacolo non particolarmente popolare che richiede un certo impegno culturale - Le rassegne di Nervi, di Bologna e di Firenze con la musica contemporanea - Nuovi spazi per la prosa

Dalla nostra redazione

MILANO — La sera di Ferragosto Piazza del Duomo a Milano era piena di gente e di zanzare e c'era chi sosteneva che essendo concentrati davanti al Duomo tutti i residui abitanti della città, anche tutte le zanzare di Milano erano convenute dove avrebbero potuto trovare ageolmente un cibo abbondante e — auspicabilmente — sano che altrove non avrebbero trovato; i milanesi o erano al mare o erano affollati sul sagrato del Duomo.

Naturalmente non erano tutti, ma comunque sufficienti a testimoniare alcune cose. La prima che è solo parzialmente vero che il «grande esodo» scuota la città: in realtà soprattutto sottolinea la mancanza di momenti di aggregazione sociale, per cui chi resta si sente un isolato, fisicamente e psicologicamente non appena un momento di aggregazione viene offerto, il volto cittadino si ravvalenza. Una seconda indicazione, che si può trarre da questa sera di Ferragosto, è la consistenza del richiamo culturale: le strade che conducono a Piazza del Duomo erano affollate di macchine come in una ora di punta di un qualsiasi giorno feriale: ed era gente che andava a vedere uno spettacolo di balletto. Il terzo elemento è suggerito proprio da questo: il balletto non è una forma di spettacolo particolarmente popolare; richiede, per essere apprezzato, un minimo di capacità di valutazione musicale e tecnica. Non è quindi il tipo di spettacolo al quale si sia soliti affidare, in una sera estiva di una grande città, il compito di «distrarre». Lo si può scegliere solo nella consapevolezza di un tessuto sociale maturo: se ci si va si risponde, quanto meno, ad una curiosità culturale.

Eppure proprio il balletto, in questa estate nelle grandi città, è stato uno degli elementi di maggior richiamo, testimoniando di un interesse più diffuso del prevedibile, anche quando le scelte si muovevano sul terreno di una sperimentazione avanzata. Perché al successo dello spettacolo di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu sul sagrato del Duomo di Milano la sera di Ferragosto o al successo del Festival Internazionale del balletto a Genova, nei parchi di Nervi, si potrebbe forse opporre che a Milano può influire la lezione della scuola di ballo della Scala e la costante presenza su quel palcoscenico dei più grandi nomi di quella forma di spettacolo, così come per Genova può valere l'ormai pluridecennale tradizione della rassegna estiva dei maggiori complessi: c'è, insomma, una radice culturale e di consuetudine che può dare risultati confortanti.

Ma queste argomentazioni non reggono di fronte all'interesse suscitato a Bologna dal balletto nazionale ungherese, dal Balletto nazionale spagnolo, dal collettivo di danza del teatro Nuovo di Torino, dall'Asami Maki Ballet Company di Tokio; e meno ancora reggono per la rassegna di danza contemporanea svoltasi a Firenze, la quale merita anche un altro tipo di discorso, prima di tutto perché si è svolta nel Parco di Villa Strozzi, restituito così alla consuetudine dei fiorentini e poi perché il teatro in cui la rassegna si è svolta appartiene ad un circolo culturale ecclesiastico: un dato non trascurabile, in quanto dimostra come di fronte a questo tipo di iniziative culturali popolari si siano trovate unite le forze più disparate, ma concordi nel valutare i segni positivi di questo «servizio» reso alla collettività anche al di là del sospetto con cui, fino a tempi recenti, certi ambienti ecclesiastici poterano guardare un tipo di spettacolo non particolarmente congeniale alla loro tradizione.

Il caso di Firenze, tralasciando il dato di cronaca (ma non solo di cronaca) al quale si è accennato, non è naturalmente il solo e anzi la caratteristica comune di questa serie di iniziative estive che si sono svolte (e alcune si stanno ancora svolgendo) da Roma a Venezia, da Torino a Genova, da Bologna a Firenze: ovunque la ricerca e l'offerta del prodotto culturale è stato frutto della partecipazione di tutte le forze presenti nelle città sia a livello politico, sia di associazionismo, sia di promozione turistica, raggiungendo così non solo lo scopo di convolgere ogni componente cittadina, ma anche di sentire meglio le richieste della popolazione evitando di cadere nell'astratto, nel gratuito. Ed infine rendendo più agevole il reperimento e l'utilizzazione degli spazi urbani nei quali operare.

La difficoltà, semmai, sta nel fatto che queste iniziative sono andate dilagando, ed oltre le grandi città anche i centri minori tentano la loro esperienza. I significati, anche se egualmente produttivi, sono naturalmente diversi, poiché nei grandi centri il fine di offrire concreti contenuti per una estate in città si unisce a quello — già ripetutamente sottolineato — di riappropriarsi della città stessa, di restituirla agli abitanti con una consuetudine che non si esaurisca in una stagione: finalità queste sensibili, ma non nella stessa misura, nei centri minori. In conseguenza di questo, però, come rilevava Giampaolo Testa, presidente dell'Ente Provinciale Turismo di Bologna, inaspettatamente il problema sta diventando non quello di attirare il pubblico agli spettacoli, ma di trovare spettacoli da offrire al pubblico.

Testa citava un particolare: il programma di «Bologna estate» non comprende, quest'anno, spettacoli di prosa. Il fatto è che a due passi da Bologna, a Sant'Arcangelo di Romagna, la tradizionale rassegna teatrale estiva ha raggiunto finalmente la dimensione che meritava ed ha raccolto praticamente il meglio del teatro di prosa. Entrare in concorrenza con Sant'Arcangelo sarebbe ingiusto moralmente e sbagliato culturalmente creando una ripetitività che non aiuta a nessuno per cui nelle prossime estati il tentativo sarà di portare negli altri centri dell'Emilia le compagnie reduci da Sant'Arcangelo, pertando a dare una dimensione regionale alle iniziative culturali, in modo organico. Un tentativo che in modo per certi aspetti simbolico, per altri concreto, da Bologna si è tentato negli ultimi giorni del giugno scorso con «Il treno di John Cage» che ha operato sulle linee Bologna Poretta Bologna Ravenna e Ravenna Rimini.

Naturalmente, i termini del problema mutano là dove non si pone, come a Bologna, un momento di concorrenza e, ed allora anche il teatro di prosa conquista spazi che sarà successivamente interessante cercare di descrivere.

Kino Marzullo

Robert Blake e Barbara Harris, nuovi protagonisti

Un film per la felicità di due topolini

HOLLYWOOD — Robert Blake (sopra) e Barbara Harris (sotto) sono due attori stanti e davvero singolari. Sono entrambi degli anticlassici non dei divi mancati, come la maggior parte dei caratteristi di Hollywood) e vengono principalmente utilizzati per incarnare personaggi marginali, destinati a dar lustro a protagonisti che spesso non meritavano simili spalle.

Tuttavia Robert Blake e Barbara Harris sembrano destinati, nonostante la loro scarsa rendibilità, a infrangere le regole hollywoodiane e a diventare a tutti gli effetti protagonisti. A dire il vero, ci avevano già provato (Blake è stato l'interprete principale di *Electra Glide* di James William Guercio, la Harris aveva il nome in alto nel cast del più recente film di Alfred Hitchcock *Complotto di famiglia*) ma senza nulla più che recensioni favorevoli e lusinghiere.

Ora, Blake e la Harris ritentano addirittura in coppia, in un film tutto per loro: si tratta di *The hamster of happiness* (il topolino della felicità), diretto da uno dei giovani registi americani più vezzeggiati: Hal Ashby autore dei *Pastrone di casa*, di *Harold e Maude* dell'*Ultima corsa*, di *Shampoo* di *Questa terra è la mia terra*.

Per una strana coincidenza notiamo che *The hamster of happiness* è prodotto da James William Guercio, il medesimo che ci regalò quella delizia di *Carlita Rivera*. La più grande sala d'incisione della Casablanca, dove i Rolling Stones o Elton John sono di casa, che si improvvisò regista cinematografico una sola volta, per *Electra Glide*. Inoltre, il soggetto e la sceneggiatura del «Topolino della felicità» è firma Charles Eastman, un altro cineasta reietto di Hollywood, regista e produttore di un bel film *The all american boys* che avranno visto sì e no una ventina di persone. Chissà che Ashby non riesca a portare alla vittoria questa Armata Brancaleone.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE - (C) - Rassegna Internazionale di danza Balanchine-Strawinsky - Duo concertante
13,30 TELEGIORNALE
15,55 GERMANIA OCC. - (C) - Campionati di nuoto - Finali trampolino
18,15 OCCHI, MANI E FANTASIA - (C) - «Giorno di pioggia»
18,40 EMIL - (C) - «La mucca impazzita»
19,10 LONE RANGER - (C) - Cartoni animati
19,20 ROBINSON CRUSOE'
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 LA CADUTA DELLE AQUILE - «Addio Zar Nicola» (1916) - Con Charles Kay e Gayle Hunnicut
21,35 AUTOMOBILI E UOMINI - (C) - «Il cittadino Ford»
22,20 JAZZCONCERTO - (C) - «National Youth Orchestra»
23 TELEGIORNALE
23,30 GERMANIA OCC. - (C) - Campionati mondiali di nuoto

☐ Rete 2

13 TG2 ORE TREDICI
13,15 SERGIO ENDRIGO IN AUDITORIO A
18 LEGNANO: Ciclismo - (C)
18,15 TV 2 RAGAZZI - Ragazzi nel mondo - URSS: Sveta e Mascha
18,45 CACCIA AL FANTASMA - (C)
18,50 TG2 SPORTSERA - (C)
19,10 L'AVVENTUROSO SIMPLICISSIMUS - «Alla scoperta dell'amore»
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 TG2 DOSSIER PRESENTA GRANDANGOLO - (C)
21,30 PENDULUM - Film - Regia di George Schaefer - Con George Peppard, Jean Seberg, Richard Kiley, Charles Mc Graw
23 TG2 STANOTTE

☐ TV Svizzera

Ore 15,55: Campionati mondiali di nuoto; 19,15: Strani esperimenti; 19,20: Yesterday, when I was young; 20: Estate sera; 20,10: Telegiornale; 21,30: Telegiornale; 21,45: La confessione - Film con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti, Michel Vitold, Umberto Raho, Georges Aubert - Regia di Costa-Gavras; 23,55: Telegiornale; 0,05: Campionti mondiali di nuoto.

☐ TV Capodistria

Ore 19,30: Telesport; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: La villa in montagna; 23: Telesport.

☐ TV Francia

Ore 16: Un pezzo raro; 16,55: Sport; 18: Recre «A 2»; 18,40: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,30: Panico a bordo - Un film di Andrew L. Stone con Robert Stack, Dorothy Malone, Georges Sanders, Edmond O'Brien; 23,15: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Stop ai fuorilegge; 21,15: Il segreto dello sparviero nero - Film - Regia di Domenico Paolella con Lex Baker, Livio Lorenzon; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte stamane; 7,47: Stravagario; 8,40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11,30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Libro-discoteca; 15: E... estate con noi; 16,30: L'incantadiavoli; 17,05: Alessandro Magno; 17,45: Love music; 18,35: Ipotesi di linguaggio; 19,15: Chi, come dove e quando; 19,30: Big groups; 19,45: Confronti sulla musica; 20,30: L'operetta in trenta minuti; 21,05: Chiamata generale; 21,35: Radiouno jazz '78 estate; 22: Combinazione suono; 23,05: Buonanotte dalla dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno musica; 7,45: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7,55: Un altro giorno musica; 8,45: Sempre più facile; 9,32: Romantico trio; 10: GR2 estate; 10,12: Incontri ravvicinati di sala F; 11,32: Il bambino e la psicanalisi; 11,52: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No non e la BBC; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17,30: Uno tira l'altro; 17,55: Spazio X.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 6,45: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro estate; 11,30: Operistica; 12,10: Long playing; 12,55: Musica per due; 14: Il mio Prokofiev; 15,30: Un certo discorso estate; 17: I suoni della vita; 17,30: Spaziotre; 21: Vivaldi: Ma perché? 21,45: Autorizzazione spesa cattura cani randagi; 22,45: Mahler, 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

Automobili e uomini

(Rete 1, ore 21,35)

Va in onda stasera sulla Rete 1 la seconda puntata del programma di Henri De Turenne e Andre Barret dedicato alla storia dell'automobile. Il titolo di questa puntata è piuttosto eloquente: *Il cittadino Ford*. Il celeberrimo Henry Ford creò nel 1903 la «Ford Motor Company» e cinque anni dopo il famoso modello «T» che rivoluzionò la storia economica degli Stati Uniti, dando inizio alla motorizzazione.

TG2 Dossier

(Rete 2, ore 20,40)

Grandangolo punta oggi l'obiettivo su un fenomeno di costume che si credeva in via di estinzione: il «pappagallismo». Il programma di Ezio Zefferi è stato girato a Jesolo, una tipica città che d'inverno ha diecimila abitanti, e cinquecentomila d'estate, gran parte dei quali stranieri. L'«occhio» della camera si aggirerà perciò tra bar e dancing per sorprendere le mosse dei «pappagalli» da spiaggia.

Pendulum

(Rete 2, ore 21,30)

Il film di questa sera sulla Rete 2, *Pendulum*, ha per protagonisti George Peppard e Jean Seberg. Si tratta di un film d'azione, diretto nel 1968 da George Schaefer, che non ottenne molto successo alla sua uscita sugli schermi. Contiene tuttavia elementi di interesse. Il tema non è secondario: la salvaguardia dei diritti di chi è sospettato e inquisito. Questa la trama: un capitano di polizia è sospettato dell'uccisione della moglie e dell'amante di quest'ultima, e chiede aiuto a un avvocato che, a suo tempo, difese un giovanotto arrestato proprio dal poliziotto, riuscendo a dimostrare l'innocenza del suo assistito. Alla fine della vicenda il capitano, malgrado prove soverchianti, riesce a dimostrare la propria innocenza.

Novità e tournée nei programmi del Bolscioi

MOSCA — Con l'opera *Boris Godunov* di Mussorgski si aprirà il 1. settembre, la duecentotreesima stagione del Bolscioi.

Una novità assoluta del cartellone del collettivo operistico sarà *Leniniana* di Eduard Lazarev; per quanto riguarda il balletto sarà ripreso *Romeo e Giulietta* di Serghei Prokofiev. Seguiranno, poi, le opere *La fanciulla di neve* di Rimski-Korsakov, *L'Heure espagnole* di Ravel, *Giulio Cesare* di Handel. Sarà completamente rinnovata la messa in scena dell'*Ivan Susanin* di Glinka, e comincerà il lavoro sull'opera *L'oro del Reno* di Wagner.

Gli appassionati potranno di nuovo assistere al balletto *Paganini* di Rachmaninov.

Quest'anno il balletto del Bolscioi si è esibito in Giappone, Brasile e Argentina. Nella prossima stagione sono previste *tournée* in Ungheria, Jugoslavia, Francia, USA e Canada. Infine il gruppo dei solisti dell'opera porterà un ricco programma in Australia.

Si prevede una stagione di «pienoni» a Broadway

BROADWAY — Broadway prevede il pienone per la prossima stagione, e non solo di pubblico, ma anche di spettacoli. Sembra infatti che non vi siano teatri a sufficienza per ospitare tutte le produzioni. Se vi saranno palcoscenici disponibili, saranno offerti in cartellone ben venticinque *musical*, sei rappresentazioni drammatiche, un melodramma ed una commedia. Contrariamente al passato, soltanto uno spettacolo proverrà da Londra, in compenso, però, vi sarà una maggiore presenza della produzione dell'entroterra statunitense.

Tra le prime in programma per settembre figura *I giocatori* dell'australiano David Williamson, che tratta dei giochi di potere all'interno di una squadra di calcio. Seguirà *Eubie*, sulla carriera del musicista *ragtime* Eubie Blake. Anche Gogol farà capolino, con *L'ispettore generale*, per la regia del romeno Lucia Cutri. Infine, la commedia *Broadway, Broadway* di Terence McNally.

in breve

Storia semplice per Claude Sautet

PARIGI — Claude Sautet ha appena terminato, sopralluoghi per il suo prossimo film *Une histoire simple* (Una storia semplice) di cui ha scritto il soggetto assieme a Jean Loup Dabadie.

E' la storia di una donna separata dal marito da diversi anni, che ha una relazione con un altro uomo, resta incinta, si riavvicina all'ex marito, e alla fine decide di vivere sola.

Protagonista sarà Romy Schneider (attrice favorita del regista); il marito sarà Bruno Cremer e l'amante Claude Brasseur.

Bertolucci è tornato sul «set»

ROMA — Il regista Bernardo Bertolucci, dopo tredici giorni di forzata inattività causata dalla frattura del femore, avvenuta mentre stava girando in una piazza di Parma, è tornato sul *set* del suo film *La Luna*.

Ancora con le braccia ingessate il regista ha ripreso a girare a Roma, all'interno delle Terme di Caracalla. Verso la fine di settembre la *troupe* si trasferirà a Parma, per completare le riprese interrotte in seguito all'incidente.

Abbado inaugura Festival di Edimburgo

EDIMBURGO — Il Festival di Edimburgo è stato inaugurato da *Carmen* di Georges Bizet diretta dal maestro Claudio Abbado, con interpreti Teresa Berganza e Placido Domingo. Cinque le recite previste mentre si alterneranno sul palcoscenico altre prestigiose compagnie per completare il cartellone: *Pelleas e Melisande* di Claude Debussy, una trilogia di Monteverdi (*Orfeo, Ulisse, Poppea*), *Katia Kabanova* del grande musicista ceco Leos Janacek, *Al gran sole carico d'amore* di Luigi Nono, presentato in forma di oratorio. La città scozzese è piena come un uovo: alberghi esauriti da tempo, biglietti introvabili, appassionati convenuti da ogni parte del mondo.

YEMEN

Itinerario: Roma - Sana'a - Taiz - Mokha - Qataba - Zebid - Menaka - Sana'a - Roma

Trasporto: aereo di linea
Durata: 11 giorni
Partenza: 5 settembre

Quota di partecipazione: L. 850.000

LA QUOTA COMPRENDE: trasporto aereo in classe turistica con pasti a bordo ove previsti - Trasferimenti. Sistemazione negli alberghi disponibili (seconda cat. modesta) oppure nei camphotels attrezzati all'europea, in camere doppie o tende a due letti - Pensione completa - Circuito in jeep come da programma - Assistenza di un accompagnatore italiano per tutta la durata del viaggio - Copertura assicurativa Europ-Assistance.

LA QUOTA NON COMPRENDE: bevande, mance ed extra personali in genere - Tasse d'imbarco. Tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

UNITÀ VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefono 64.23.557 - 64.38.140
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

Collegio GIOVANNI PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
Telefono (051) 474.783

Collegio GIOVANNI PASCOLI
CESENATICO (Forlì) - Telefono (0547) 80.236
Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuto - Ogni ordine di Scuola - Recupero anni - Ritardo servizio militare
Chiedere programma a: Casella p. 1002 - BOLOGNA A.D.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO LAVORI DI SISTEMAZIONE ED ASFALTATURA DI TRONCHI DI STRADE COMUNALI - 2. ESPERIMENTO - IN AUMENTO.
Importo a base d'asta L. 87.619.926
Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14
Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 4-9-1978.
IL SINDACO
(Franco Duriff)